

grado di possedere un estremo coraggio e una grande forza d'animo che affioreranno man mano nel corso della storia. I disegni, nonostante le vicende siano molto crude, diventano suggestioni e si privano di scene esplicite di violenza ma non per questo trasmettono meno il senso dei fatti, delle umiliazioni, del dolore che percorrono la narrazione. Tutto è affrontato in un bianco e nero che scia sui volti netto, senza indigestioni.

La tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale e/o lavorativo costituisce una gravissima violazione dei diritti umani. Questo fenomeno in Italia è oggi una realtà consolidata e strutturale dei sistemi di sfruttamento. Per quanto riguarda l'età, continuano ad essere sfruttate soprattutto le giovani donne tra i 18 e i 25 anni. I paesi d'origine principali delle persone trafficate sono la Nigeria e la Romania; in costante crescita il Brasile, il Marocco, la Cina; si registra infine il ritorno dell'Albania. La risposta a tutto questo può partire dall'istruzione, l'unica arma che queste donne/bambine possono avere e anche l'informazione attraverso i racconti di storie come questa dove ancora c'è chi ce l'ha fatta e chi no. Ma che si spera possa farcela domani a trovare il coraggio di cambiare le cose ogni giorno un po'.

LAURA BASTIANETTO E VALERIO CHIOLA

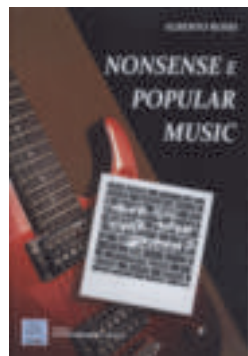
Trattate male – sogni e paure delle più belle del reame

Round Robin, 2014

pp. 117, euro 15,00

Indagine sulla musica popular e nonsense

DI GAETANO MENNA



Mr Mustard vive all'aperto e dorme in un buco nella strada; la luce non gli manca ma si rade al buio. È questo il bizzarro personaggio della canzone dei Beatles "Mean Mr Mustard" registrata a luglio 1969, classico esempio di testo "nonsense".

Nonsense e popular music è il titolo del libro di Alberto Rossi che approfondisce i testi di canzoni in lingua

inglese che non hanno senso logico. Citando Tim Tigges l'autore del saggio definisce il "nonsense" come un genere letterario prettamente narrativo che contiene un equilibrio tra una molteplicità di significati ed una simultanea assenza di significato. Questo equilibrio è raggiunto giocando con le regole del linguaggio, della logica, della prosodia e della rappresentazione, o con una combinazione di questi.

Il corposo ed erudito saggio di Rossi scandaglia in profondità l'argomento, nell'alchimia tra nonsense e popular music. Alla scoperta delle canzoni prive di senso logico... Merita senz'altro attenzione "Flaming", brano fantasy dei primi Pink Floyd che parla di un viaggio celeste su un piumino e di una cavalcata in groppa ad un unicorno; a ciò si aggiunga l'invisibilità e l'inadvisibilità dell'io narrante che può permettersi di vedere ed ascoltare gli altri senza che essi possano

fare altrettanto. L'impressione è, ad avviso di Rossi, che Syd Barrett, una volta adulto, abbia voluto mettere in pratica tutti quei sogni che aveva covato da fanciullo e per farlo usa il potere straordinario delle parole, con cui riesce a plasmare una realtà del tutto personale.

Tra i grandi brani paradossali c'è senz'altro "Harold The Barrel" dei Genesis (dall'ottimo 33 giri "Nursery Crime" del 1971), strana canzone dedicata ad un uomo che si autoleSIONA e serve la sua carne con il tè e che in seguito fugge vestito da barile. Mondo affascinante quello dei brani che escono dai sentieri usuali, che il libro di Alberto Rossi analizza con dovizia di particolari. La sua è davvero un'indagine sottile e dettagliata degli ultimi cinquant'anni di musica guardati attraverso il punto di vista delle liriche più eccentriche, estrose ed oblique.

ALBERTO ROSSI

Nonsense e popular music

MMC Edizioni, 2014

pp. 400, euro 26,00

Il seme della notte

DI BARTOLOMEO ERRERA



Ne Il seme della notte ciò che si diffonde dai versi e si infonde nel nostro percepire è il tono bucolico, rievocazioni di dettagli sfuggiti, tenue immagini di particolari che si erano perduti. Enea Biumi (Giuliano Mangano), tratteggia un mondo antico, apparentemente scomparso, o meglio, solo assopito e da molti obliato; con una particolare solarità, una luce intensa e

limpida come acqua sorgiva, rievoca i sapori e gli odori antichi (del pane appena sfornato, il gusto del vino novello, il salame nostrano ed il gorgonzola spalmato) che descrive come piccole fotografie di una Varese che lo vede ammirato ed ammirare.

Assaporiamo un bell'incontro con la sua terra, il fiume Olona, le chiese, le valli e l'immensa natura che definisce *come una donna nuda da ammirare*. Sotto la luce dei suoi versi anche le paure sono esorcizzate *dalla luna bella chiara e tonda*, perfino ciò che dovrebbe essere rifiuto viene dall'autore osannato e recuperato nel ruolo globale e perfetto della natura, *la puzza del letame come concime è vita*.

Tutta la sua poesia è rigorosamente scritta in vernacolo, usa il dialetto come cassa di risonanza per dar maggiore luce alla valorizzazione delle cose semplici che sono scivolatelle dalle nostre tasche o che abbiamo disseminato alle nostre spalle. Il risultato finale della silloge di Biumi è come una carezza sul cuore e sulla memoria, un monito a non disperdere il valore delle cose semplici. La traduzione a latere non sminuisce affatto il senso e la bellezza delle sue poesie.

ENEA BIUMI

Il seme della notte

Scrittura Creativa, 2014

pp. 96, euro 14,00